

BREVI CONSIDERAZIONI SUL CAPODANNO ALLA SCOPERTA DELLA TUSCIA

30 DICEMBRE 2015 – 2 GENNAIO 2016



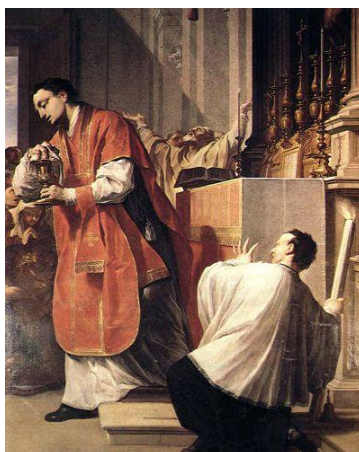
Se non sei più che esperto in toponomastica, il sostantivo “Tuscia” ti dice ben poco.... A qualcuno ha fatto venire il mente qualcosa che ha a che fare con la Russia..... ma se il Cral dell’Ospedale organizza un itinerario “alla scoperta della Tuscia“, allora t’informi e ti accorgi che la Tuscia è ben altro; è un vasto territorio che comprende porzioni di diverse regioni: Lazio, Toscana ed Umbria che faceva parte della storica regione Etruria situata fra Viterbo e Roma.

Ed è alla scoperta di questo territorio che è stato organizzato il Capodanno di quest’anno.

Sono 52 gli Amici che hanno avuto la fortuna di avventurarsi in questa seppur breve ma bellissima escursione.

Bolsena.

Giuseppe, esperta guida, ci accompagna nella visita della città di Bolsena. Nell’antico borgo visitiamo la Basilica dedicata a Santa Cristina: figlia del Prefetto Urbano, che, convertitasi al cristianesimo quando ancora era bambina, venne torturata senza pietà dal suo stesso padre ma, a qualsiasi atrocità fosse sottoposta, ne usciva sempre indenne pregando Dio.



Nella basilica rinascimentale, si accede alla Cappella del Miracolo che coinvolse un sacerdote boemo assalito da dubbi circa la presenza di Cristo nell'Ostia: Al momento della consacrazione l'ostia avrebbe iniziato a sanguinare sul corporale. Alcune gocce del sangue caddero sul marmo del pavimento e sui gradini dell'altare: queste pietre sono tutt'ora conservate nella Basilica.

Si passa quindi alla visita delle Catacombe

Il percorso comincia davanti all'altare del Miracolo Eucaristico, passando accanto al sarcofago di Santa Cristina nella cripta .La galleria principale ha ramificazioni a forma di albero di natale dove si trovano 1600 sepolture delle quali solo alcune dipinte: ben visibile, all'inizio del percorso, il bel viso di una giovane ragazza.

Prima di rientrare in Hotel, ci abbuffiamo in un frantoio degustando olio locale: la maggior parte esce dal frantoio con un bella provvista dello stuzzicante prodotto.

Ci avviamo all'Hotel Loriana: Bianca ci accoglie nella sua "dimora"; ha fatto un lavoro magnifico (certamente su suggerimento di Luigia) : ha impostato la "composizione" dei tavoli consentendo a tutti di essere commensale coi famigliari o con gli amici.

Caprarola - Tuscania

Caprarola: Al mattino visita a Palazzo Farnese: uno dei più spettacolari esempi di residenza rinascimentale.

Dopo aver percorso la ripida e stretta salita che è la strada principale del paese, la vista si apre sul palazzo, offrendo un bell'effetto scenico. Anche se c'è mancanza assoluta di mobili, il palazzo merita decisamente una visita. La struttura è affrescata in maniera stupefacente e le indicazioni presenti nelle sale esprimono una bella idea d'insieme, Struttura architettonica che regala emozioni che vanno dallo stupore all'ammirazione, opere d'arte di grande pregio, decorazioni immaginifiche Affreschi straordinari per la rappresentazione del potere dei Farnese.

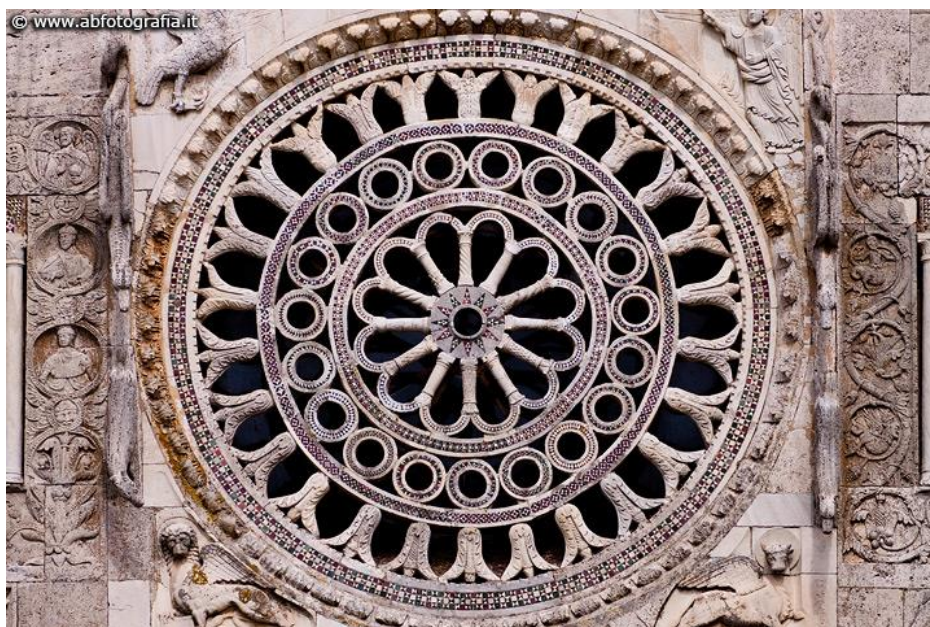


Sarà stata anche la passione che ci ha trasmesso Giuseppe, che ci accompagnava, ma siamo tutti rimasti entusiasti nell'ammirare gli affreschi che ricoprono ogni centimetro quadrato del piano signorile. Giuseppe, che abbiamo scoperto essere tra le migliori guide della provincia di Viterbo, ci ha immerso nel '500 e ci ha calato nella vita quotidiana dell'epoca spiegandoci tutto del palazzo con

precisi riferimenti storici. Il palazzo, visitato senza una guida che ne illustri ogni sala e che ne illustri la finalità, è sicuramente interessante ma perde di fascino.

Tuscania: Tra montagne e colline, i 52 “escursionisti” visitano la cittadina di Tuscania ed in particolare la Chiesa di San Pietro posta tra le tre a possenti torri di difesa. La facciata presenta il portale maggiore, il rosone circondato da elementi decorativi e gli ingressi laterali.

Il portale maggiore è incastonato in una cornice in marmo con decorazioni a mosaico. Le colonnine sorreggono capitelli di varie forme.



Sopra la loggetta troviamo il rosone. Giuseppe ci fa notare la sua composizione: tre cerchi concentrici che rimandano alla Santa Trinità; agli angoli del rosone sono posizionate le sculture che richiamano i quattro Evangelisti mentre ai lati si trovano due draghi che inseguono una preda. La guida ci fa capire quanto importante fosse, a quel tempo, la “decorazione” delle immagini e delle sculture per le persone meno abbienti che, attraverso l’immagine, doveva acculturarsi.

L'interno della chiesa è diviso in tre navate affrescate e completate con diversi sarcofagi etruschi.

**** * * * * *

Cenone di Capodanno

Ma poi tutti i Hotel per la preparazione al Cenone di Capodanno nel salone d’onore dell’Hotel.

Le signore sfoggiano elegantemente i loro migliori capi: stoffe raffinate, trasparenti, ricercati in tessuti leggeri, delicati, giacche di pizzo incredibili, camicie versatili realizzate in diversi stili, top mono spalla con insoliti ritagli..... insomma quasi tutte eleganti quasi fossero in passerella ...qualcuno fa addirittura fatica a riconoscere la propria moglie.

Poi tutti a tavola per gustare una cena infinita:

Antipasto alla Lorianana
Capriccio di Nettuno
Crespelle al profumo di bosco
Gnocchetti alla crema di scampi
Salmone alle erbe fini
Patate alla Parigina
Sorbetto al limone

Cosciotto di vitello in bellavista
Angolo dell'ortolano
Zuppa inglese dello Chef
E, dopo mezzanotte,
Lenticchie e cotechino
Spumante e caffè

I più avventurosi, dopo l'inizio dell'anno, si attardano sino alle ore piccole e ballano al suono di musica dal vivo.

Viterbo – Bagnaregio

Viterbo: da ricordare la visita alla sala del Consiglio nel Palazzo dei Priori destinata al corpo consiliare della città affrescata dal maestro Teodoro, siciliano: i riquadri alle pareti sono ispirati ad avvenimenti storici locali ed alle mitiche origini che il frate domenicano Giovanni Nanni attribuì a Viterbo per darle lustro. Il soffitto a cassettoni è quello originale, mentre gli stemmi dipinti sono di epoca più recente ed appartengono ai pontefici Paolo V e Alessandro VII, le cui famiglie godevano della cittadinanza viterbese.



Abbiamo quindi percorso il quartiere di San Pellegrino simbolo dell'antica città medievale e che rappresenta un'interessante rassegna della tipologia edilizia duecentesca, con le sue torri, piazzette, viuzze, archi e le caratteristiche scale esterne.

Dall'esterno ammiriamo il Palazzo dei Papi, con la celebre Loggia, dove i Papi hanno soggiornato ed era la loro sede in antichità,. Il complesso rappresenta veramente un capolavoro di antica architettura.

La Santa Messa è quasi d'obbligo per un ringraziamento, per rinnovare la nostra gratitudine a Dio per quanto ricevuto durante l'anno appena trascorso e per un impegno nell'anno appena iniziato.

Civita di Bagnaregio: Nel pomeriggio Giuseppe ci porta a Civita di Bagnaregio: è una cittadina molto isolata raggiungibile solo attraverso un ponte pedonale. Per il suo isolamento e per l'inevitabile corrosione delle colline e della valle che porterà alla distruzione della città, Civita di Bagnaregio è chiamata anche 'La città che muore'. Nel paese ci sono molti edifici medievali e antiche chiese. E' un Borgo Medioevale posto molto caratteristico. La visita è stata piacevole ed affascinante è stato l'inoltrarsi nelle vie del piccolo borgo. Gli scorci di panorami sono veramente suggestivi particolarmente in questo periodo dove in ogni angolo abbiamo respirato aria natalizia per la rappresentazione del Presepe vivente: Nella piazza centrale di Civita abbiamo trovato i tradizionali personaggi del Presepe tutti raccolti intorno alla capanna dove ha trovato posto la Sacra

Famiglia. Fuochi e fiaccole, colori, materiali, costumi e oggetti tradizionali hanno reso il piccolo borgo ancora più incantevole di come si presenta durante il resto dell'anno. Ci siamo imbattuto in pastori con greggi di pecore, falegnami, funari, fabbri, fornai.



La scarpinata per arrivare al borgo, ripaga di tutta la fatica dell'arrampicata !!
In serata prosecuzione della libagione, iniziata a mezzogiorno per festeggiare il Capodanno, che si conclude con la "Lotteria Gastronomica": inutile sottolineare che il primo premio viene vinto dallo scrivente!!

Pitigliano

Lasciamo l'Hotel Loriana: sul pulman Roberto ci fa la lettura del suo ultimo capitolo di quel "diario giornaliero" che ci ha accompagnato per tutta la vacanza: li erano annotati spunti goliardici che caratterizzavano alcuni amici che "bonariamente" accettavano di essere "presi in giro" per battute o comportamenti dei quali Roberto, puntualmente e puntigliosamente, a loro insaputa, prendeva nota.

Abbiamo salutato Giuseppe.....e cambiato guida per visitare Pitigliano: Il caratteristico centro storico è noto come la piccola Gerusalemme, per la importante presenza di una comunità ebraica, da sempre ben integrata nel contesto sociale che qui aveva la propria sinagoga.

E' un paese arroccato su una roccia tufacea, veramente particolare. La sua magnificenza la si può notare già da qualunque strada tu arrivi. Un borgo molto particolare di forma allungata, con viuzze medioevali, il bel duomo e l'affascinante Sinagoga con i suoi sotterranei.

Partiamo alla volta di un caratteristico agriturismo biologico: l'Aia del Tufo nel Comune di Sorano, nella Maremma Toscana, per apprezzare specialità nella tradizione rurale attraverso cibi genuini. Il menù è ricco e da tutti apprezzato:

Antipasto misto
Affettati
Formaggio pecorino con mostarda
Bruschette miste
Pici all'aglione
Reginette di farro alle verdure
Cinghiale in bianco con olive nere ed alloro
Agnello al Buglione
Verdure di stagione
Dolce della casa
Acqua, vino e caffè



**** **

Il tempo non è clemente ma non ce ne importa più di tanto: abbiamo avuto giornate assolate e serene per tutto il nostro soggiorno in Tuscia e ci possiamo anche ritenere soddisfatti degli aspetti meteorologici riscontrati.

Mario, il mitico autista Mario, non fa problemi per l'inclemenza del tempo e neppure per le code e per le interminabili colonne di autovetture che incontriamo nel ritorno.

Arriviamo a mezzanotte. Un ultimo scambio di indirizzi e di cellulari. Un saluto, Un arrivederci al prossimo viaggio: siamo tutti un po' stanchi ma tutti contenti:

Serberemo certamente un bel ricordo per le giornate trascorse, per l'accoglienza riservata da Bianca dell'Hotel Loriana, per la competenza di Giuseppe "Guida insuperabile", per la scoperta di luoghi di grande interesse storico, per l'architettura e per la bellezza del paesaggio incontrato, per l'ospitalità di questa terra ai più sconosciutama soprattutto per la grande professionalità un'altra volta dimostrata dall'animatrice del viaggio: la nostra LUIGIA !!

Roberto Pessina